

Prezzo di Associazione

Volumi: Stato: anno... 1.20
mensile... 11
trimestrale... 6
semestrale... 2
Rivista: anno... 1.12
mensile... 17
trimestrale... 9
Le associazioni non direttive di
Intenzioni rinnovate.
Una copia in tutto il Regno ecc.
simili 5 - Arretrato cont. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga centesimi 60
— In terza pagina dopo la firma
del giornale centesimi 30 — Nella
quinta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
rilevanti di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e pieghe
non affrancate si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgelli, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

L'opinione pubblica del Paese

Mi ricordo d'avere assistito, impassibile
curioso, ad una votazione che aveva nome
plebiscito.

Era nel 1866 ed in una città del Veneto,
più precisamente nell'atrio di una grande
Cappella Evangelica.

Nel bel mezzo dell'atrio stava un lungo
tavolo colle famosissime urne; a destra
erano quelle per il Sì, a sinistra quelle
per il No.

L'andirivieni dei votanti era frequentis-
simo ed il vociferio del Presidente, dei se-
gretari, dei bimbi, con la pressa di tutti
quelli che ti offrivano la scritta sì, sì,
rendeva quel luogo, un tempo tranquillo
ritiro di una delle tante corporazioni di
arti e mestieri, una vera anticamera della
confusione, come luogo di confusione è pur
sempre la Cappella di chi professa per
principio di voler credere ciò che a lui
piace e non ciò che altri dice.

Breve, assistevo al plebiscito e si doveva
dichiarare se si volesse l'annessione alle
altre Provincie dell'Italico Regno, oppure
la repubblica, o che so io.

Il Presidente, che, non saprei per qual
motivo, aveva lasciato per pochi minuti
il suo posto, rientrando nella sala, mi os-
serva, e, da buoni conoscenti com'eravamo,
mi prende gentile per il braccio, e: su, mi
dice, vanga a deporre il suo voto.

— Oh, che importa? gli rispondo, un
voto più un voto meno, l'Italia è già fatta
lo stesso. Ci trovo gusto a starmene qui
tranquillo osservatore; voterò poi. Ma il
Presidente non volle saperne di ritardi, e
con una dolcezza tutta propria del suo
carattere, spingendo a destra ed urtando a
sinistra gridava, largo! e mi apriva la via
fino alle urne.

— Sì vota per la repubblica? lo gli
domando. — E lui « disponga il suo sì e
non ci stia a pensare ». — Io a lui: « Sì
perchè cosa? — Oh bella per ciò che vo-
tano tutti. E mi presenta agli altri della
presidenza, prende una manata di Sì, e
colla sua bella voce ripete il mio nome e
cognome, poi soggiunge: Ella ha tanti e
tanti fratelli, tante sorelle, zii, zie ecc.,
(precisamente come leggevo il bollettino
anagrafico di mia famiglia) e per ogni in-
dividuo di essa lascia cadere nell'urna il
matto Sì, mi stringe poi la mano, e ripete
l'operazione con altri suoi amici.

Mi misi a ridere, poi gridai « Viva il
plebiscito! » e cento e più voci risposero
Viva il plebiscito! Quanto ho qui sopra
raccontato è pratta storia; e mi tornò in
mente oggi che mi ho sottocchio ancora lo
scrittarello del signor Y il quale accusa i
Cattolici di voler impressionare Deputati
e Senatori con un numero forse stra-
grande di firme, presentando così un
falso giudizio sull'opinione pubblica del
paese. A parer mio ci vuole proprio la
nutria d'uno liberalone come il signor Y
per scrivere che noi Cattolici vogliamo
colle nostre petizioni impressionare De-
putati e Senatori presentando falso giu-
dizio sulla opinione pubblica del Paese.

Non c'è cittadino rodotto, il quale non
conosca che fabbricare la pubblica opi-
nione fu sempre ufficio dei spicciotti libe-
rali, i quali appunto perchè non rispettano
certe leggi, con coscienza tranquilla eser-
citano la comodissima arte del mentire, e

mantengono anche per un soldo che possano
ricavare di lucro.

Come sono scate fabbricate certe pub-
bliche opinioni è già noto. *typhis et tou-
soribus* e resterà sempre proverbiale nella
storia l'esito di certe votazioni e massime
di quella dei 46 no del popolo romano.
Gli imbrogli usati in certe votazioni libe-
ralistiche sono stati già provati, si possono
riconfermare con altri fatti particolari di
cui uno, non senza qualche importanza,
sarebbe quello sopra mentovato e toccato
a me stesso.

Che altrettanto facciano i Cattolici colle
loro votazioni e quando in qualsiasi altra
maniera vogliono esternare i loro senti-
menti, questo non fa mai provato, nè si
potrà provare facilmente.

Il signor Y che spassimando d'amore
per il popolo sovrano chiama *eretini*
quanti firmarono la petizione contro il di-
vorzio, o la fecero firmare da altri essendo
analfabeti, s'impugnerebbe egli a provarmi
che sulle oltre a quattro mila firme per-
venute finora al solo Comitato diocesano
andinese c'è a detrarre non dirò l'ottanta
nè il cinquanta, nè il venti 0/10 ma il
quattro, il due, l'uno per cento di gente
che sottoscrisse o lasciò sottoscrivere senza
sapere di che si trattasse?

Sido il sig. Y a provarmelo, io farò os-
servare che a torto egli se la prenda cogli
analfabeti chiamandoli gratuitamente *ereti-
ci* e eredenzioni, mentre dovrebbe ri-
sparmiare i suoi insulti per regolarli a
que' *eretici* e eredenzioni davvero i quali
sedettero o forse siedono tuttora in Parla-
mento incapaciissimi di interpellare il Mini-
stro dell'interno perchè ai telegrammi
proventi da provincia infetta da mor-
bo contagioso, non vengono praticati i
suffraggi!!! Ricorda il signor Y l'ila-
rità che produsse quell'interpellanza nella
grande aula del Parlamento?

Credino chi sottoscrisse una petizione
contro il divorzio? Eh no, signor Y; a
noi sembra invece che si meriti questo
nome chi confonde i cattolici coi se-
diciotti liberali: chi scaglia insulti, chi
spiffa sentenze di condanna per far pi-
acere al partito; eretico è colui il quale pre-
tende che il popolo italiano sia tanto igno-
rante, tanto errotto da non saper più di-
scernere il bene dal male, da non saper
prevedere i tristissimi effetti che ne ver-
rebbero alla società quando la moglie ed
il marito senza alcun impedimento legale
potessero passar tranquillamente a con-
vivere con altro uomo o con altra donna,
rendendo così il matrimonio una nozione
punto dissimile da quella del pecco con la
sua troia.

Sarà continuato.

Pellegrinaggio Lombardo in Roma

Riassumiamo dall'Osservatore Cattolico
la seguente notizia:

La prima giornata in Roma furono ma-
gnifiche per i pellegrini. Il Cardinale Se-
gretario di Stato ha ricevuto in udienza
il primo giorno la Presidenza del pellegrin-
aggio, il Cardinale Borromeo ai pellegrini
aprì lo suo sale, e il Duca Salviati si fece
premura di invitarli.

Subbato i pellegrini visitarono S. Paolo,
le Catacombe di S. Callisto e di S. Sebastiano: le terme di Caracalla ed altri mo-
numenti.

Domenica assistettero in S. Carlo dei Lom-
bardi alla messa celebrata dal Cardinale

Borromeo. Nello stesso giorno ebbero udi-
enza dal S. Padre.

Il numero dei pellegrini arriva a 400,
e quasi tutti Lombardi.

Il Papa si avanzò accompagnato da un
numeroso corteggio di sette Cardinali, mol-
ti Prelati, personaggi di corte.

Il volto del Papa ce lo appalesa in buo-
na salute; egli è maestoso ed affabile, i
pellegrini a stento mantengono la gioia di
un momento sì felice.

Il Vescovo di Como presidente onorario
del Pellegrinaggio, lesse l'indirizzo, e il
Santo Padre rispose magnifiche parole.

Il Papa promise a tutti il bacio del piede,
presentassero le offerte, esponessero i loro
desiderii, chiedessero conforti.

Sua Santità accettò l'offerta di 30,000
lire, e licenziò tutti con amorevoli parole
e la sua benedizione.

Ieri partirono dall'eterna città, pieni il
cuore di santo entusiasmo.

Ecco il discorso pronunziato da Sua San-
tità in risposta all'indirizzo letto da Mons.
Vescovo di Como, nella solenne audienza ac-
cordata al pellegrinaggio regionale lom-
bardo:

Torna molto grata al Nostro cuore pater-
no la vostra presenza, figli carissimi; ri-
sonano dolci all'animo Nostro le parole di
fede, di devozione e di santo coraggio, che
Ci sono state ora indirizzate a nome di
tutti voi dal degno Prelato che presiede al
vostro pellegrinaggio.

Già altra volta dalle diverse parti d'Ita-
lia, dalla Liguria, dal Piemonte, dal Re-
gno di Napoli e da altre regioni, clette
schiere di fedeli si sono affrettate di ve-
nire pellegrinando in Roma, per deporre
innanzi a Noi l'omaggio della loro filiale
pietà, a fare franca ed aperta professione
di quella fede che è sì antica e sì profon-
damente radicata in Italia, e che, come ne
forma la più bella gloria, così malgrado la
neghizia dei tempi presenti, è fondamento
delle più belle speranze per l'avvenire. Di
questi fedeli avete voluto seguire l'esempio
anche voi, figli carissimi, coronando così
con lodevole pensiero i devoti pellegrinag-
gi vostri ai santuarii di Garavaggio, di
Crema e di Como; perchè Noi non pos-
siamo che lodarvi e felicitarvi grandemen-
te.

E' già da lungo tempo manifesto a tutti
l'ampio disegno e lo scopo finale cui ten-
dono i nemici della Chiesa cattolica: essi
vorrebbero con le negazioni e i dubbii
della incredulità spegnere la fede nel po-
polo cristiano, e con il gelo della più as-
soluta indifferenza estinguere in esso i sen-
sì generosi, dei quali è madre ed attrice
feconda la religione di Gesù Cristo. Essi
vorrebbero allontanare i popoli da questa
Cattedra di verità, centro della fede, e sot-
trarli alla obbedienza del Vicario di Gesù
Cristo, per disporre a talento e farli ser-
vire ai loro biechi intendimenti. Disegno
più funesto di questo, come per gli inte-
ressi della religione, così pel vero bene-
essere dei popoli stessi, non potrebbe per
ferme immaginarsi, mentre la Chiesa, qual
madre pietosa, non solo provvede alla sor-
te eterna dei suoi figli, ma con le saluta-
ri dottrine che insegna, con i santi precetti
che promulga, e cogli innumerevoli
mezzi di cui dispone, concorre altresì
mirabilmente, anche nell'ordine temporale
ed umano, a quella felicità, che sarebbe
senza sperare fuori del benefico influsso di
Dio e della sua Provvidenza.

Voi, diletti figli, mostrate di ben inten-
dere questa importantissima verità; e fe-
deli alle gloriose tradizioni dei vostri mag-
giori, e docili figli dei santi Vescovi Am-
brogio e Carlo e degli altri illustri Patroni
delle vostre chiese, vi recate ad onore
senza rispetti umani professare con nobile
e santo coraggio la religione di Cristo.

Miei carissimi; certamente l'epoca che
ora traversono è per tutti i cattolici
piena di grandi pericoli; tra i quali sogna-
liamo, come precipui, la scousigliata leg-
gerazza con cui da molti si giudica la fu-

nestissima condizione dei tempi presenti,
la concorrenza dei doveri che essa impone,
la indifferenza, la inerzia, e la discordia
che per somma sciagura si manifesta tra
essi intorno alle questioni politico-religiose,
che ancora si vanno agitando.

E in quanto a voi, oltre i sopradetti
pericoli, non possiamo tacere che le vostro
contrade furono, da tempi non remoti, a
preferenza delle altre prescelte dai disse-
minatori di false ed ingannevoli dottrine
per trapiantarvi i semi dell'eretico, e per
infondervi lo spirito di avversione alla
Chiesa di Roma, e alla suprema autorità
che la governa.

Era d'opo pertanto che, seguendo l'o-
sempio di quei molti della vostra patria,
i quali riputarono gloria grande professarsi
uniti di mente e di cuore a questa Sede
Apostolica, anche voi, diletti figli, vi ten-
nate ad essa sempre stretti e devoti, ed
in ogni incontro ne difendiate gli invia-
bili e sacrosanti diritti. E' necessario che
vi manteniate sempre fermi e costanti nei
vostri santi propositi, e che si accresca in
voi la forza ed il coraggio al crescere dello
insidio e delle arti nechie.

Consacratevi animosi alle buone opere,
per le quali ora opportunamente si mostra
e si diffonde tra noi la vita cattolica. Con-
giungete le vostre forze nei Circoli della
gioventù cattolica, nei varii Comitati dei
benemeriti congressi, nelle Società operaie;
e fate che la vostra azione, entro i segnati
confini, si spieghi, si estenda, e prenda
maggiormente sempre forma e disciplina.

Concorrete attivamente allo sviluppo,
all'incremento, alla diffusione della buona
stampa, intesa a combattere gli errori que-
stidiani, ed a respingere gli attacchi degli
avversari.

Ricordate da ultimo che all'ora presente
sono minacciate le sorti e i più vitali in-
teressi non solo della presente, ma delle
future generazioni, e che si combatte per
la difesa della religione, della famiglia e
della società.

Io siffatto combattimento vi sostenga la
virtù del Signore, e il celeste presidio dei
santi Vescovi Ambrogio e Carlo, alla cui
tutela caldamente vi raccomandiamo.

Vi conforti eziandio la benedizione Apo-
stolica, che qual pegno di specialissimo
affetto, all'illustre Episcopato Lombardo,
al Clero, a voi tutti qui presenti e alle
vostre famiglie con particolare benevolenza
dall'intimo del cuore impartiamo.

BISMARCK E GAMBETTA

Bismarck dopo di aver tenuto per un
momento l'alleanza franco-russa-inglese, è
riuscito a mettere dapprima la Russia in
una quasi isolamento. Gli restava da rom-
pere i legami stretti tra la Francia e l'In-
ghilterra, e gli è riuscito di farlo così
apertamente e quasi con una certa solen-
nità che ha rimpio di stupore gli altri
gabinetti. Non è stato il Cancelliere del-
l'impero che ha fatto un passo verso l'In-
ghilterra, ma il gabinetto, così detto libe-
rale, che è andato ad offerire amicizia al-
l'Austria-Ungheria ed alla Germania, ripri-
gliando le orme, prima abbandonate, di Lord
Rusensfield.

Di qui l'isolamento della Francia. Dal
1870 in poi questo isolamento non si era
mostrato mai così completo. Ci ricordiamo
di quanti scerni andò coperta la politica
del duca Decazes. Essa fu chiamata la
politica del Caviale, alludendo alle sue ten-
denze russe. E tuttavia era una politica
non priva affatto di valore. A che ha con-
dotto la politica opportunistica di Gambetta?
Prima battaglia a favore della Grecia,
oggi pacifica. Piena di fiducia nel concorso
della politica liberale del nuovo gabinetto
inglese, oggi abbandonata da questo stesso
gabinetto, ed anche spregiata, come si può
argomentare dalla cura messa da Goschen
di non toccare la Francia nell'andare a
stringere la mano ai due gabinetti tedeschi.
Trionfo per Bismarck, sconfitta per Gam-
betta.

Vertenza turco-ellenica

E' stato detto che la Turchia intenda espellere i sudditi greci; ma le potenze permetteranno un simile atto? Orediamo di no.

Dicesi che l'ambasciatore germanico rechi alla Porta intenzioni imperative, e nel caso che gli uffici della Germania fallissero, le ostilità scoppierebbero immediatamente essendo per la Grecia rovinoso il continuare a rimanere sul piede di guerra.

Dicesi ancora, che in caso di guerra la linea macedonica fino a Salonicco sarà occupata da una potenza mediatrice.

IL CONTE D'ARNIM A NIZZA

Il Figaro del 13 febbraio ha un articolo sul conte d'Arnim, quel diplomatico prussiano che, come sanno i nostri lettori, spiando la strada alla rivoluzione italiana per entrare in Roma a spodestare il Papa.

I giornali, dice il Figaro, annunziarono nel mese passato che il conte d'Arnim era moribondo a Nizza, e dopo di questo non se n'ebbe più veruna notizia.

Il conte d'Arnim non è vecchio, perchè nato nel 1824; lo fece invecchiare incanzzando tempo il principe di Bismarck coi suoi processi e colla sua persecuzione. Un amico del Figaro l'ha visto nel 1878 a Roma al teatro Apollo o lo descrive un vecchio pienamente incanutito colla fronte piena di rughe e quasi cieco. « Salute e compassione alla vittima, esclama il Figaro: essa è stata colpita per ragioni diverse dalla stessa mano che colpì noi medesimi. » Il Figaro poteva dir meglio; poteva e doveva dire che la giustizia di Dio, come aveva raggiunto Napoleone III, nemico del Papa, così non tardava a raggiungere il conte d'Arnim, amico e protettore de' suoi nemici.

Il Gaulois pubblicava in questi giorni: « Il nuzio del Papa Monsignor Czacki, ebbe martedì (8) un colloquio col sig. Constant nel quale si sarebbe concluso l'accordo sopra tutti i punti principali. « Fra alcuni giorni S. S. Leon XIII indirizzerà una lettera al suo rappresentante a Parigi, lettera che tutti i fogli di sinistra riprodurranno accompagnandola coi commentari più adatti per lo spirito di conciliazione del Sommo Pontefice. « In contraccambio di questa condiscendenza della S. Sede, che accetta in principio l'idea d'una modificazione nel tenore del concordato, con un ritorno parziale al diritto canonico, in ciò che concerne i semplici vicecurati, il governo avrebbe promesso di facilitare l'assetto della situazione per le Congregazioni di donne, e di adoperarsi coi suoi buoni uffici onde ricostruire in conformità a provvedimenti di legge da emanarsi in un prossimo avvenire, comunità di uomini violentemente discolpite. »

Queste notizie sono prive di qualsiasi fondamento. Così l'Oss. Romano.

Il Castello d'Absburg

Scrivendo il Figaro:

Mentre il principe Rodolfo trovavasi al palazzo di Brüssel, venne avvertito che un Comitato costituito a Vienna da stabilito di comperare per fargliene un presente da nozze, l'antico castello di Absburg, sulla della Casa d'Austria, situato in Svizzera nel Cantone di Argovia. Lo Stadtmann del borgo, in cui si trova il Castello, o il Consiglio del Cantone hanno dato un parere favorevole a questa cessione, che, ormai, è un affare concluso.

L'Arciduca scrisse immediatamente a Vienna perchè venisse inviato in Svizzera un artista a disegnarvi l'antico castello, che, in qualità di galante e splendido fidanzato, si si è affrettato ad offrire alla futura sua sposa.

Del vetusto castello di Absburg, antico patrimonio della Casa d'Austria, non rimane attualmente che una torre quadrata, addossata a un edificio di forma irregolare e d'un'ampiezza poco rilevante.

L'antico Castello, costruito pel Vescovo Werner, nel secolo undecimo, era composto di tre corpi di fabbrica. Probabilmente ora verrà rifabbricato, purchè si trovino i disegni primitivi.

Da quel Castello la vista spazia su tutto il paese a enorme distanza. Vi si pose una guardia di notte, che spara un colpo di cannone se avvenga scoppio un incendio in qualche luogo dei dintorni.

È probabile che la giovane coppia imperiale non vada ad abitarvi giammai; ma l'idea che suggerì l'acquisto di quel bene patrimoniale è assai delicata e toccante, ed esprime le simpatie che il futuro Imperatore d'Austria ispira ai futuri suoi sudditi.

La miseria in Russia

Da qualche tempo in Russia ci sono alcune provincie travagliate dalla carestia. In alcuni villaggi composti di 140 famiglie gli abitanti erano rimasti tre ed anche cinque giorni senza mangiare.

Sfiniti, coi brividi del freddo quei disgraziati erano sdraiati sul suolo gelato delle loro izbas aperte a tutti i venti. Né panche, né letti, né vestiti, né bestie, né strumenti di lavoro: tutto era stato venduto o aveva servito a fare un po' di fuoco. Il giornale *Novoye Vremia* ha richiamata l'attenzione pubblica su questo misero con un articolo intitolato: « Del pane per gli affamati, per l'amor di Dio! » Per compir l'opera, in quelle provincie insieme colla carestia, infiorisce la difterite. I rimedi del governo sono tardi e insufficienti.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza PARINI — Seduta del 16 febbraio.

Si prosegue la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e per la istituzione della cassa pensioni.

Doda svolge l'ordine del giorno presentato da esso e da altri trenta deputati, col quale s'invita il governo a presentare entro il corrente anno un disegno di legge che stabilisca norme e garantigie mediante le quali possano sorgere ed operare nuovi istituti di emissione.

Nello svolgerlo, rammenta le discussioni avvenute alla Camera quando fu ordinata l'inchiesta sopra il corso forzoso nello intendimento d'abolirlo, e rammenta pure i concetti da esso espressi in quella occasione ed in altre successive circa la questione monetaria e relativa convenzione internazionale. Egli insiste nei concetti medesimi, appoggiandosi ai quali, esamina le disposizioni della legge ora proposta dal governo. Senza riordinare gli istituti di credito, ritiene riescano quasi impossibili i buoni effetti del corso forzoso, ma non crede giovevole per assicurare questi il circondare le Banche di sorveglianza opprimenti, bensì costituendo razionalmente la libertà del credito. A questo mira il suo ordine del giorno.

Massari svolge altro ordine del giorno, col quale, considerando che ad assicurare l'efficacia della pratica dell'abolizione, è necessaria la conservazione della pace e dell'equa ripartizione delle tasse, si invita il Ministero a presentare la legge sulla perequazione fondiaria e la legge sul riordinamento delle finanze comunali. Dice che darà il voto favorevole alla legge, augurando ne ridondi prosperità per la patria, che vuole grande, operosa e temuta.

Stante le spiegazioni date dal presidente ai discorsi fatti da Gramaldi, da Vacchetti, da Doda, da Simonelli, da Morana e dai due ministri suoi colleghi, si crede dispensato dallo entrare nella massima parte delle questioni relative all'abolizione del corso forzoso. Si limita a dire che il governo ha il fermo proposito d'intervenire alla conferenza per la convenzione monetaria, sperando buoni risultamenti e che esso accoglierà tutte le osservazioni ed i consigli dettati dall'esperienza, e che qualora non si potesse addvenire ad accordi soddisfacenti, manterrà la sua libertà d'azione piuttostochè accettare una risoluzione contraria al nostro interesse.

Accetta l'ordine del giorno di Massari, e constata che il buon accordo delle Potenze per la questione turco greca assicura la pace, condizioni essenziali al buon successo del corso forzoso. La quanto agli altri ordini del giorno, dichiara che il Ministero accetterà quelli della Commissione, e rimanda quello di Doda all'articolo della legge a cui si riferisce.

Accetta l'ordine del giorno del presidente del Consiglio, Massari ritira la sua proposta, ed essendosi riferito all'art. 15 uno dei due ordini del giorno della Commissione, si approva l'altro, col quale si invita il governo a concorre alla riunione delle conferenze internazionali che si possono promuovere allo scopo di determinare un regime monetario, che accomuni nello stesso interesse un maggior numero possibile di Stati.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRONCO — Seduta del 16 febbraio.

Approvansi due progetti di secondaria importanza.

Licenze per esercizi pubblici.

Una lunga circolare ministeriale richiama

l'attenzione dei prefetti del Regno sopra gli esercizi pubblici ed altri stabilimenti nei quali si dà vitto, alloggio e si smercia vino ed altre bevande.

Il Ministero vuole che si raddoppi la sorveglianza e si proceda con maggiore cautela nella concessione delle licenze d'apertura.

Gli stabilimenti che non si possono aprire, né tenere aperti senza il permesso dell'Autorità politica del circondario, sono:

1. Gli alberghi, le locande e gli altri pubblici esercizi, nei quali si dia vitto e alloggio o anche semplicemente alloggio, come gli stallaggi per ricovero dei carrettieri e simili.

2. Le trattorie, le bettole, le osterie, le cucine e gli altri pubblici esercizi nei quali si dia vitto;

3. I caffè, le birrerie, le bottiglierie, le fiasebatterie, ed altri simili esercizi pubblici nei quali si venda o si smerci vino al minuto, bevande, liquori o rinfreschi.

Chi domanda la licenza di esercizio deve provare di non aver precedenti che lo rendano indegno della fiducia pubblica e di non aver per conseguenza sofferto pregiudizi penali, giusta la circolare ministeriale 19 luglio 1869.

Notizie diverse

Il *Diritto* smentisce i pretesi disegni fra gli onor. Cairoli e Depretis per il divieto della riunione popolare in Campidoglio e nega che il Ministero abbia trattato e trattato coi capi della dimostrazione.

Le condizioni dell'onorevole Milan, ministro della guerra, si sono aggravate. Egli ha espresso ieri di nuovo ai colleghi l'intenzione di ritirarsi. Gli venne proposto di affidare l'*interim* ad un altro ministro. L'on. Milan rispose di rispondere. Credeasi ch'egli accetterà e lascerà Roma per poterlo rimettere.

L'on. Bovio scrisse una lettera al direttore della *Legge*, nella quale dice che nessuno dell'estrema sinistra moverà interpellanza al governo circa le cose del Comitato del giorno 13. Il popolo — dice l'on. Bovio — ha dato solenne risposta e non bisogna manomarla.

Si sta studiando nei ministeri delle finanze e dei lavori pubblici una modificazione alle tariffe doganali e ferroviarie onde ovviare in favore dell'industria nazionale ad alcuni effetti, che potrebbero derivare dall'abolizione del corso forzoso.

Telegrafano dalla capitale alla *Gazzetta Piemontese*:

« Si parla della formazione di un nuovo gruppo parlamentare indipendente. »

« Vi prenderebbero parte molti vostri amici e deputati piemontesi. »

S. A. R. il principe Amedeo, che per un accesso di *pleurite* dovette mettersi a letto lunedì, oggi sta assai meglio, e la malattia fa il corso regolare, senza che presenti nessun sintomo di gravità. Fu visitato dall'onorevole Baccolli.

E' curioso che mentre S. A. R. trovavasi a letto, il giornale il *Diritto* lo faccia partire con S. M. il Re per una partita di caccia.

Qualora per un riguardo alla salute i medici non permettessero al Principe Amedeo di recarsi a Berlino alle nozze del primo genito del principe ereditario, si farebbe rappresentare dal conte De Launay.

La Destra tenne a Montecitorio l'annunziata adunanza, per discutere intorno alla riforma elettorale. Presiedeva l'on. Mauronato. Parlarono gli on. Minghetti e Chinetti per informare l'adunanza dell'operato dei comissari moderati riguardo all'accennata riforma. Parlò anche l'on. Bonghi, dichiarandosi disposto a sacrificare le sue idee intorno alla riforma elettorale, purché il partito abbia un'organizzazione ed un capo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 Febbraio contiene:

1. R. decreto 13 gennaio che approva alcune modificazioni allo statuto della Banca Popolare di Novara.

2. Id. 29 gennaio che modifica alcuni articoli del regolamento per l'istituto forestale di Vallombrosa.

3. Id. 30 gennaio che autorizza il comune di Velleggio a ridurre il minimo della tassa sul bestiame.

ITALIA

Roma — Il funerale per Pio IX nella Basilica dei SS. XII Apostoli è riescito ieri solenne, imponente. Vi assisteva una folla immensa.

Ha pontificato Mons. De Nekere Arcivescovo di Militene. L'assoluzione al tumulo è stata fatta dall'On. mo Cardinale di Pietro, Decano del Sacro Collegio.

La musica è stata eseguita dalla Cappella Sistina, Messa del Cascioli, *Dies irae* del Mustafà, *Assoluzione dell'Averio*; effetto sublime.

In mezzo al tempio sorgeva un gigantesco turalo, pregevole lavoro dell'architetto Giovenale.

In sagrileta era esposto un busto del Santo

Pontefice Pio IX, fatto nell'ultimo anno di sua vita, dell'illustre scultore francese Adolfo Mequet. Una folla di popolo si è recata a visitarlo.

Pavia — I sindaci, consiglieri ecc., dei Comuni di Torre del Mangano, Bogarello e Carpiquano trasmisero al Ministero della pubblica istruzione, una dichiarazione ove si afferma che la pubblica opinione nei detti Comuni era sfavorevole al sacerdote Romualdo Ferrari, soprintendente governativo alla custodia della Certosa, e la sua condotta veniva chiamata una continua mistificazione.

Il Governo pronto sempre a mostrare ogni zelo contro un sacerdote che fosse fedele al proprio dovere, ha trovato insufficiente la dichiarazione di tanto autorevoli persone e ha risposto alla dichiarazione mantenendo al sacerdote Ferrari intera la sua fiducia, conservando a capo dell'insigne monumento e luoghi annessi, e lasciando a lui proporre il personale ausiliario e subalterno!

E così, per quanto spetta al Governo, il sacrificio della Certosa di Pavia può dirsi consumato!

Belluno — Nella notte del 12 al 13 corrente nel villaggio di Sovereze, provincia di Belluno un incendio, che si ritenne accidentale, e che si sviluppò verso la mezza notte, in breve volgere di tempo distrusse completamente numero 48 case e 33 stalle, lasciando nella più azzurrida miseria oltre 40 famiglie.

Sovereze era un piccolissimo villaggio che per la sua posizione topografica formava da sé stesso un comune. La sua popolazione in seguito all'emigrazione di 130 persone avvenuta in questi ultimi anni per l'America erasi ora ristretta a soli 340 abitanti, in maggior parte vecchi, donne e bambini. Si è organizzato un Comitato di soccorso per quei sventurati.

Ancona — Domenica sera al teatro di Sinigaglia fu fatta una dimostrazione repubblicana. Dai palchi dei diversi ordini cominciò a cadere nella platea una pioggia di cartellini nei quali era scritto: viva il suffragio universale, viva la costituente. Dopo i cartellini vi furono le solite grida e schiamazzi da bordello.

Palermo — La scorsa notte del 15 alle ore 12 si fecero sentire tre scosse di terremoto sul versante orientale dell'Etna, fino ad Acireale; si è manifestata un'eruzione di fango nella direzione di Paternò.

Genova — I giornali genovesi parlano di gravissimi fatti di contraffazione commessi sotto la scorta di documenti doganali, con danno rilevantissimo della finanza dello Stato.

ESTERO
Francia

Il sig. De Roys ha sviluppato davanti alla Commissione di reclutamento un contro-progetto. Egli propone di sopprimere la seconda porzione del contingente che assiste oggi o che è formato con l'istruzione a sorte. Chiede che sia rimpiazzata da una seconda porzione la quale non sorva che un anno, come quella che esiste attualmente, ma formata:

1° Dai giovani designati dai Consigli di revisione, al momento della chiamata dei contingenti di cui essi fanno parte, come i più utili alla loro famiglia, in una proporzione stabilita ogni anno dal ministro della guerra e che non potrà eccedere per ciascuna suddivisione di regione il 20 0/0 del numero degli uomini della classe ricomposti idonei al servizio attivo;

2° Dei giovani che si sono dati alle carriere liberali e che sono ammessi oggi al volontariato d'un anno;

3° Dei membri dello insegnamento e degli allievi ecclesiastici.

Il sig. De Roys dice che, accettato il suo sistema, non vi è che privilegio e disuguaglianza e che se lo si respinge, non vi è nessuna ragione per non ammettere il diritto comune proposto dal sig. Labuze.

DIARIO SACRO
Venerdì 18 Febbraio
S. PIETRO NOLASCO

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Circolo della Gioventù Cattolica di Udine L. 11.

Parrocchia di S. Osvaldo di Sauris — P. Giorgio Plozer L. 5 — P. Pietro Plozer L. 2 — Petris Tommaso L. 3 — Petris Giuseppe L. 1, 150 — Lucchini Leonardo L. 150 — Minigher Gio. Batt. L. 1 — Minigher Giuseppe L. 1 — Casanova Agostino c. 50 — Minigher Tomaso c. 50 — Petris

Giuseppe c. 50 — Snaider Antonio fu Pietro c. 25 — Trojero Agostino fu Giorgio L. 1 — Plozer Antonio fu Andrea c. 50 — Petris Valeriano c. 50 — Comini Santo L. 1 — Plozer Floriano c. 50 — Osvaldo Colle L. 1 — Casanova Antonio L. 1 — Lucchini Andrea 1,50 — Vincenzo Domini L. 1 — Trojero Agostino L. 1 — Petris Giacomo di Candido L. 1,00 — Plozer Valentino di Giovanni L. 1 — Polentarutti Giovanni L. 1 — Trojero Osvaldo L. 1 — Osvaldo Petris L. 1 — Andrea Polentarutti L. 1 — Giuseppe Petris fu Gregorio L. 1 — Giuseppe Plozer c. 50 — Totale L. 33,85.

Polemica delle firme. Il giorno 13 indirizzammo al sig. Direttore Provinciale delle Poste la seguente lettera:

Illmo sig. Direttore,

Per motivi che interessano il pubblico mi urge sapere se un plico contenente petizioni alle Camere legislative sia stato o no spedito da Turrída a Bologna ed indirizzato alla persona del Conte di Valdegno, o ad altro nome qualsiasi, nell'infirmità dal 15 gennaio al 10 febbraio anno corr.

Il solo Comitato Permanente dell'Opera dei Congressi Cattolici è interessato a Bologna per ricevere que' moduli o mi consta che precisamente da Turrída nulla fu diretto ad esso.

Nostro fiducia che, nello stesso interesse degli Uffici postali di Codroipo e di Bologna, Ella mi fornirà la notizia che mi permisi richiederle.

Con tutta stima ecc.

Sac. GIOVANNI DAL NEGRO
direttore del giornale
Il Cittadino Italiano

Oggi riceviamo di ritorno la nostra lettera e troviamo a tergo le seguenti aggiunte:

All'Ufficio Postale di Codroipo, per accurate indagini e riferimento.

Udine 13 febbraio

Il Direttore
Ugo

E più sotto:

On. Dires. Prov. delle Poste, Udine.

Lo scrivente rimette a codesta onor. Direzione il presente reclamo con una dichiarazione del parroco di Turrída che dichiara d'aver spedito fino dal 1 febbraio un plico contenente petizioni dirette non a Bologna né ad Udine, ma a Roma.

Per il Titolare
Ugo BUTTAZZA

Che Veritas abbia giocato a bella posta lo sbaglio dell'indirizzo con quel precisamente tanto famoso a fine di toglierci il mezzo di provare ch'egli è mendax?

Povero Veritas, accetta il consiglio da amici, non ti fidar delle bugie, hanno le gambe corte. Guai a te se potessimo assicurarti che è pretta verità quanto ci fu comunicato sul tuo conto.

Ecco la lettera indirizzata dal Parroco di Turrída all'Ufficio Postale di Codroipo:

Stimatissimo Signore

In risposta a quanto Ella mi chiede in data odierna Le posso dire che nel giorno primo febbraio fu spedito da Turrída un plico contenente petizioni, e ch' Ella stesso lo ebbe a ricevere.

La Direzione poi non è né Bologna né Udine, ma a Roma dove mi do a credere per mio maggior bene sia capitato.

In tutta fretta mi dichiaro.

Devotissimo Servo
P. LUIGI ZANIER

Turrída 14 febbraio 1881.

Per parte nostra abbiamo amascherato apertamente il signor Veritas. Ci venne riferito che qualche altro offeso da lui sarebbe disposto ad agire in giudizio. Faccia ciò che crede, noi lo serviremo ripartendo nella nostra cronaca gli atti del Processo se gli piacerà intenterlo.

La Patria del Friuli ha nella sua cronaca odierna il seguente articolo:

« Il Foglio clericale udinese si scaglia nel suo ultimo numero contro il signor Y per la notarella circa il divorzio stampata nella Patria del Friuli di martedì. Avvisiamo il signor Y dell'attacco; ma intanto, a calmare il Foglio clericale che, nella sua irrosa polemica, minaccia di trascendere, lo avvisiamo che la si potrebbe rimandare a tempo più opportuno. Difatti leggiamo oggi nel Bersagliere le seguenti parole:

« Il progetto di legge del divorzio presentato da vari giorni alla Camera dal ministro Giustiniani non è stato ancora stampato e distribuito ai deputati. Assicuri che tale ritardo debba attribuirsi alla intenzione dell'on. Villa di appor- tare al progetto alcune nuove e neces-

sarie modificazioni, dirette a diminuire i casi in cui i coniugi siano autorizzati a ricorrere all'estremo provvedimento del divorzio, e di circondare il divorzio stesso di maggiori cautele.

« Si crede da più che la legge del divorzio sia stata presentata più per scartare l'effetto che avrebbe prodotto nella pubblica opinione, che come un inevitabile provvedimento domandato dallo stato attuale della nostra legislazione: e tale credenza è confermata ancora più dalla certezza che la proposta dell'on. Villa non potrà essere discussa nello scorso della presente sessione. »

La Patria del Friuli non ci vorrà certamente impedire di prenderci il gusto di rispondere ai suoi collaboratori quando meglio ci pare o piace.

L'assicuriamo del resto che la nostra polemica non sarà punto irrosa, né trascenderemo mai.

Che se fosse per uscire dalla penna qualche frase un po' viva, ne incolpi l'anonimo che ce ne ha data l'intonazione.

Eredità Cornazzi. Alla Patria del Friuli consta che l'eredità di Monsignor Cornazzi è contestata, e che fino a decisione della lite sarà affidata ad un amministratore scelto di comune accordo tra le Parti litiganti. A noi consterebbe invece che fin'ora non esiste contestazione sulla validità delle disposizioni testamentarie di Monsignor Cornazzi; che esiste invece una contestazione sulla nomina di un amministratore a quella eredità, che l'erede testamentario non fu ancora neppure interpellato sulla destinazione di un amministratore e che quindi, almeno fino ad ora, non può parlarsi di amministratore scelto di comune accordo fra le Parti litiganti.

Riguardi facili a comprenderci verso i parenti del defunto non ci permettono di riferire gli incidenti occorsi dopo la morte di Mons. Cornazzi, relativi alla sua eredità.

La coltivazione dei bozzoli in Friuli nel 1880. Dal quadro statistico del raccolto bozzoli in Italia nel 1880 deduciamo che in detto anno in Friuli si coltivarono 11,667 oncie di seme giallo, con un prodotto di chil. 191,084, vale a dire di chil. 16,37 per oncia; 83,504 oncie e cartoni di seme giapponese che diedero chil. 1,543,772, cioè chil. 18,48 per oncia o cartone; in tutto adunque 95,171 oncie o cartoni con un prodotto di chil. 1,734,856 che fruttarono L. 5,618,267.

Lo spaccio di sostanze medicinali nel Veneto. Leggiamo nella Venezia: La Corte di cassazione di Firenze ha testè a sezioni riunite confermata la massima della incostituzionalità dell'articolo 141 del regolamento sanitario contenente le sanzioni disciplinari contro i contravventori alla legge sulla sanità pubblica.

Contemporaneamente dichiarò tuttora applicabili nel Veneto le disposizioni della notificazione governativa austriaca del 20 aprile 1837 riguardante l'esercizio delle farmacie.

Bollettino della Questura.

Il 10 corr. in Porcia su quel di Pordenone il contadino G. G. affetto da pollagra dava fine ai suoi giorni gettandosi in un gorgo da dove venne estratto cadavere.

La notte dell'8 and. in un fondo posto in Comune di S. Giorgio della Richinvelda di proprietà T. P. da ignota mano venivano tagliate n. 282 viti. L'autorità è già sulle tracce dei colpevoli, poiché cadono gravi sospetti sopra i fratelli D. A. e D. A. coi quali il danneggiato in passato ebbe dei litigi ed anche delle minacce in proposito.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 14 Febbraio 1881.

634. Il Consiglio provinciale con deliberazione 14 settembre 1880 autorizzò l'assunzione di un mutuo di lire 75,000 onde completare il fondo occorrente per il concorso assunto nella spesa dei lavori d'incanalamento del Ledra, e la Deputazione, premesse le trattative, statò di accettare l'offerta della locale Cassa di risparmio, che dichiarò di accordare il mutuo al tasso del 5.50 per cento netto da ritenuta per imposta di ricchezza mobile. Quanto prima avrà luogo la stipulazione del corrispondente contratto.

304. Nel giorno 21 gennaio p. p. la Provincia ha ricevuto in conseguenza la strada da Casarsa a Spilimbergo, puscata nel novero delle provinciali. Ricontrata la regolarità del relativo Processo Verbale, vengono trasmessi tutti gli atti alla Sezione Tecnica per le successive pratiche di sua spollanza.

4991. Col tramite del r. Prefetto si è rivolta al Ministero della Pubblica Istruzione una nuova motivata rimostranza diretta ad ottenere il riparto in quote eguali fra lo Stato e la Provincia delle tasse d'iscrizioni e licenze pagate e pagabili dagli alunni dell'Istituto tecnico e ciò in riguardo alle gravi spese che la Provincia sostiene pel mantenimento dell'Istituto medesimo.

494. In seguito a fatta rimostranza, il Ministero di Agricoltura, industria e commercio aderì di assumere a suo onere la spesa di lire 226,34 pel collocamento dei segnali-limiti della pesca marittima e fluviale che si esercita in questa Provincia.

571. Venne disposto il pagamento di L. 12189,99 a favore del Civico Spedale di Udine in causa l'rata del sussidio accordato pel mantenimento degli asposti.

607. Ultimei e liquidati i lavori fatti eseguirsi nella Caserma dei Reali Carabinieri in Udine in conformità alle precedenti autorizzazioni, ne venne disposto il pagamento nella complessiva somma di lire 4720,70; e cioè

- 1. a favore di Gallinssi Claudia assuntore dei lavori di muratura L. 2,358,97
- 2. a favore di Gabaglio Gio. Batta assuntore dei lavori di falegnameria > 1,524,55
- 3. a favore di Biasoni Celestino, assuntore dei lavori di pittura > 837,18

L. 4,720,70

585. A favore del Comune di S. Vito venne disposto il pagamento di lire 136,66 in causa ratina di sussidio accordatogli per la condotta veterinaria, riferibilmente all'epoca da 28 agosto a 31 dicembre 1881.

531. Venne disposto il pagamento di lire 256,00 a favore del sig. Marzuttini dott. Carlo in causa competenza e rifusione di spesa per l'acquisto e conservazione del pascuaccio.

436, 514, 567, 615, 618, 617, 618, 628. Costatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 11 maniaci.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 32 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 8 di tutela dei Comuni; e n. 11 affari interessanti le Opere pie; in complesso affari trattati n. 48.

Il Diputado Provinciale

BIASUTTI

Il Segretario Merlo.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del New-York-Herald manda la seguente comunicazione in data 15 febbraio: « Una tempesta di forza pericolosa attraversa l'Atlantico ad quarantesimo grado e giungerà sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia dal 16 a 18. Vi saranno piogge e nevi nel settentrione d'Europa, procelle dal sud al nord-ovest.

« L'Atlantico sarà tempestosissimo. »

La Cassazione di Torino ha sentenziato che l'obbligo del marito di somministrare alla moglie tutto ciò che è necessario ai bisogni della vita, in proporzione delle sue sostanze, ha la sua giuridica ragione di essere non già nella convenienza coniugale, ma bensì nella sussistenza del vincolo matrimoniale, il quale non cessa pel solo fatto della separazione, anche se avvenuta per colpa della moglie, quanto volte però essa separazione sia stata autorizzata dal giudice.

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma da Roma alla Gazzetta Piemontese dice:

Il progetto di legge per l'istituzione del divorzio è già stato stampato e si distribuirà ai deputati.

Smentite le voci corso che l'on. Villa abbia intenzione di ritardare la discussione.

— Si telegrafa da Parigi:

Parnell ha dichiarato a parecchie persone essere inteso che la direzione della Land League si stabilirà a Parigi. Vi si installerà soltanto la cassa centrale della Lega.

— I ministri Constant e Saint-Hilaire assistettero ad un banchetto offerto dal nuncio pontificio.

— Il Figaro, in un articolo di Ernesto Daudet dice che il governo francese ha preso la risoluzione di mettere un termine alle incessanti difficoltà che gli suscita nella Tunisia il malvolere del bey e del suo primo ministro, istigati contro la Francia dal console italiano.

La faccenda della Enfidà, antica proprietà di Khereddin, ceduta ad una società francese, ha dato a Berthelomy Saint-Hilaire l'occasione di significare amichevolmente, ma

energicamente all'Inghilterra ed all'Italia, che la Francia non tollererà che alcuna potenza prenda nella Tunisia quel primo posto che la vicinanza dell'Algeria dà alla Francia il diritto di occupare.

Il Figaro conchiude esprimendo la convinzione che i negoziati fiuteranno colla proclamazione del protectorato della Francia sulla Tunisia.

— Ad Andorra gli insorti sono vincitori: hanno sei feriti.

TELEGRAMMI

Belgrado 16 — La Scapela approvò il progetto sull'indipendenza della magistratura, ed accordò centomila franchi al presidente del Consiglio per mettere in ritiro i giudici in capaci. Questa votazione consolidò la posizione del gabinetto.

Berlino 16 — La Camera respinse la proposta di Windthorst tendente a sopprimere la legge che sospende al clero le temporalità. Votarono in favore della proposta il Centro, i polacchi ed alcuni conservatori. Soltanto i membri del Centro parteciparono alla discussione.

Londra 16 — Lo Standard ravvisa nel discorso della Corona germanica un indizio molto promettente circa la questione greca. Se Hatzfeld fu istruito di mostrare chiaramente al Sultano che la Turchia non può attendersi più di quanto le fu imposto di fare dal trattato di Berlino, e che il lascio di esagerazioni sulle nuove trattative non possono frapportare ostacoli ai deliberati della conferenza, si potrebbe attendersi una pacifica soluzione della difficoltà ora esistenti.

Pietroburgo — L'agence russe dice infondata del tutto la notizia di un foglio di Berlino, che Boris Melikoff sia malveduto a Corte e che gli sia contraria anche l'opinione pubblica che si attendeva da lui molto di più. Dichiara pure totalmente infondata la notizia dei fogli di Vienna, che in Oremburg, a motivo della carestia, si vendano i fanciulli.

Londra 16 — Il viaggiatore francese Lezerot fu ucciso col seguito dai Gallas. Dispetti dall'Asia centrale annunziano che i capi di Marw sono risolti ad una accanita difesa e concentrano le forze per difendere il passo d'Alend; chiesero soccorsi a Candahar. Skoboleff passerà il territorio della Persia.

Il Daily News dice: Kimberley ricevuto dalle proposte dei Boeri per la pace. Il gabinetto discute ieri la questione: credesi che offrirà ai Boeri l'indipendenza locale.

Avvennero disordini presso Beyruth tra i musulmani e i cristiani. Paracchi furono uccisi. Le botteghe sono chiuse.

Londra 16 — Si attende per domani la risposta allo scritto diretto mercoledì scorso da Kimberley ai capi dei boeri. Il consiglio dei ministri si occupò ieri della proposta di pace fatta dai boeri e spedì la risposta. Daff dichiarò nella Camera dei Comuni che fu offerta ai Basuti per condizione l'immediata consegna delle armi, promettendo un trattamento benevolo qualora si sottomettano incondizionatamente. La Regina rifiutò di ricevere la deputazione sfuodose che voleva presentare una supplica a favore del Transvaal.

Berlino 17 — Al Reichstag la proposta di rieleggere l'ex presidente per acclamazione incontrò opposizione. Nello scrutinio Arnim fu rieletto presidente con voti 147 e Frakamberg e Ackerman vice-presidenti.

Nella Camera dei Signori discutesi il progetto. Se la Camera non ha fiducia nella riforma delle imposte, egli perderrebbe il coraggio. Se la Camera ricusa gli appoggi, bisognerà egli dire, cedere il posto ai suoi avversari.

Parigi 17 — Il Senato approvò il progetto della ferrovia del Senegal.

L'avegnibory addimòstrò la necessità di raggiungere il Niger prima che le concorrenti linee progettate attraversino paesi ricchi, da cui ritireranno il cotone.

Freyinet fece osservare che la ferrovia meditata è soltanto la prima tappa verso l'interno del Sudan.

Il Deputato Rouvier ebbe con Ferry un colloquio circa gli affari di Tunisi. Rouvier disse che gli interessi francesi sarebbero compromessi, se l'Algeria non è attribuita alla Società marsigliese. Ferry rispose che nelle trattative aperte dal Governo manterrà energicamente i diritti nazionali.

Bruzelles 17 — Ieri alla Camera Bari disse che il Governo decise di non ridurre gli stipendi dei vescovi; disse che i vescovi sono fattori di disordini, ma crede ogni atto di rancore inutile.

Carlo Moro perentoria responsabilità.

Osservazioni Meteorologiche
Stazioni di Udine — R. Istituto Tecnico

| | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|------------|-------------------------------|------------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare | 757.4 | 756.3 | 756.3 |
| Umidità relativa | 71 | 56 | 62 |
| Stato del Cielo | coperto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | calma | calma | calma |
| velocità chilometr. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado. | 1.9 | 4.7 | 2.1 |
| Temperatura massima minima | 5.5 | Temperatura minima all'aperto | —3.3 |

Notizie di Borsa

Venezia 16 febbraio

Reddit. 5 0/0 god. — L. 90,15
 Rend. 5 0/0 god. — L. 90,15
 1 luglio 81 da L. 87,83 a L. 87,83
 Pezzi da venti
 lire d'oro da L. 20,32 a L. 20,34
 Bancanote austriache da . . . 217, — a 217,50
 Fiorini austri. d'argento da . . . — a 2,19, —

Milano 17 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 . . . 89,70
 Pezzi da 20 lire . . . 20,32
 Prstito Nazionale 1866 . . .
 " Ferrovie Meridionali . . .
 " Cotofieldo Cantoni . . .
 Oblig. Ferr. Meridionali . . .
 " Pontebasse . . . 492, —
 " Lombardo Veneto . . .

Parigi 16 febbraio

Rendita francese 3 0/0 . . . 83,55
 " 5 0/0 . . . 119,32
 " italiana 5 0/0 . . . 88,80
 Ferrovie Lombard. 140, —
 " Romane 140, —
 Cambio su Londra a vista 25,36, —
 " sull'Italia 114
 Cassandati Inglesi . . . 98,14
 Spagnolo
 Tura. 13,75

Vienna 16 febbraio

Mobiliare 280,00
 Lombarda 108,75
 Banca Anglo-Austriaca . . .
 Anstria 81, —
 Banca Nazionale 81, —
 Napoli d'oro 9,35, —
 Cambio su Parigi 45,70
 " su Londra 119,50
 Rend. austriaca in argento 75,25
 " in carta
 Union-Bank
 Bancanote in argento

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE

IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L' esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d' Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esimo dal raccomandarle. Sono comprese ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d' assai all' igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor **RAIMONDO ZORZI**

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell' anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l' anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi* che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l' interesse vivissimo che desta la lettura di quest' importantissima strenna.

La quinta raccolta che l' Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v' ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei o ch' essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un' appendice.

Il volumetto di pag. 170 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l' importo di L. L. 4.20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei *Casi* che non sono *Casi*.

Per avere i 24 volumetti fraochi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo speso postale.

NE il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1, —
 a due righe . . . « 1,50
 a tre righe . . . « 2, —

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera del Congresso cattolico

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l' Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico*, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
 TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.
 ore 7.25 ant. diretto
 da ore 10.04 ant.
 VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 ant.
 ore 2.30 ant.
 ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
 PONTREBA ore 7.50 pom.
 ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
 TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.
 ore 5. — ant.
 per ore 9.28 ant.
 VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. diretto
 ore 1.48 ant.
 ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. diretto
 PONTREBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT

a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d' Europa per la pronta guarigione delle tosse lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.

Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacia.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitii et preces, ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano; ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — orazione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso Raimondo Zorzi, Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

BERLINER RESTITUTIONS FLUD

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiora ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolari e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

DEPOSITO GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGHERIA DI **FRANCESCO MINISINI** IN UDINE

LABORATORIO CLINICO GALENICO
 VENEZIA — della Farmacia al S. Biagio — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla Regiada di S. Giovanni.

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasoli in Udine.

La Coda — Strenna dei codini per l' anno 1881.

Questa strenna, che s' intitola dal nome onorando della Coda, non è un' apparizione nuova nel mondo letterario. La Coda si fe' vedere una prima volta l' anno di grazia 1873, applicata al *Codino*, strenno giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La Coda riapparve nell' anno 1878, applicata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la Coda si mostra una terza fiata in quest' anno, applicata all' *Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e nonchè piogar nella lotta, accenna anzi a guadagnare terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l' anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.

L' accoglienza onesta e lieta che riceve la Coda le prime due volte che ebbe l' onore di presentarsi al collo pubblico, è per essa un' arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costi centesimi 50 la Copia, e trovati vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacia alla **Fenice** risorta dietro il Duomo, partecipano d' aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che seguitamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le rispettabili fabbricche vorranno continuare ad onorarli anche per l' avvenire.

BOSERO e SANDRI

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado. Quest' Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

VERMIFUGO **ANTICOLERICO**

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igienica che riorinda lo sconcerto delle vie digerenti. Facilitando l' appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come l' alla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Ortano da G. B. FRASSINE in Rovato (Brescia).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d' ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . L. 2 50
 Bottiglie da mezzo litro . . . L. 1 25
 In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Brescia).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmitt.